

TANTE LE MANIFESTAZIONI DI VICINANZA

Ansia e preghiere: la città si stringe alla famiglia

► TRENTO

Ansia, sgomento e preghiere. Ieri a Trento in tanti hanno chiesto notizie del giovane giornalista ferito a Strasburgo. La famiglia, residente a Cristo Re in via di Centa, vicino alla ferrovia, è molto conosciuta nel quartiere. E infatti, ieri pomeriggio, i parrocchiani della zona si sono dati appuntamento in chiesa per pregare per Antonio Megalizzi. **Don Mauro Leonardelli**, durante la messa, ha proposto alla comunità di ritrovarsi a pregare tutti i prossimi giorni, sempre alle ore 17 in chiesa, «per Antonio, la sua famiglia, tutte le vittime di questo attentato e per chiedere a Dio l'aiuto per scongiurare i semi di odio che portano così tanto dolore».

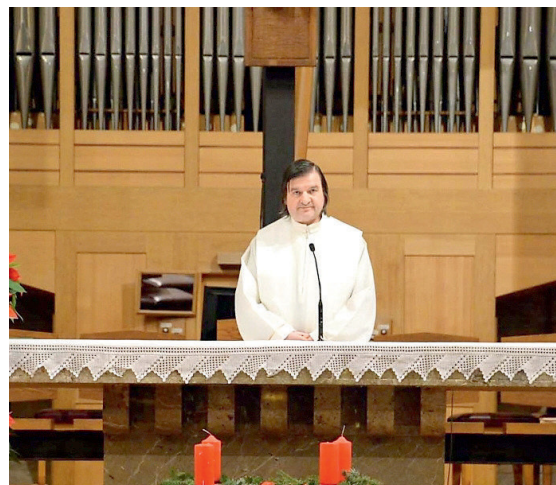
Molte, nel corso della giornata, anche le dichiarazioni istituzionali, dichiarazioni di dolore e vicinanza alla famiglia. «Sto seguendo con apprensione l'evolversi dei fatti a Strasburgo, per i quali desidero esprimere la più ferma condanna assieme alla vicinanza alle famiglie delle vittime». Queste le prime dichiarazioni, a nome della Giunta provinciale, del governatore **Maurizio Fugatti**. «Siamo particolarmente vicini - ha aggiunto il presidente - alle famiglie delle vittime, in particolare a quella del giovane giornalista trentino. Tutti dobbiamo dire no alla violenza come strumento di lotta sociale o politica e al terrorismo e affermare con forza il primato della legge e del rispetto delle regole di pacifica convivenza».

» Fugatti: «Condanna di ogni violenza». **Andreatta**: «Dolore per il nostro concittadino». **Fraccaro**: «Non abbassiamo la guardia». I sindacati: «Vicini alle vittime innocenti»

È intervenuto anche il governo, per bocca del ministro **Riccardo Fraccaro**: «È necessario - ha detto - lanciare un messaggio chiaro: le istituzioni non abbasseranno mai la testa contro chi usa la violenza per seminare morte. Viviamo queste ore con apprensione per le condizioni di Antonio Megalizzi. Siamo vicini ai suoi famigliari e a tutta la comunità trentina per questa tragedia che colpisce tutti noi».

» Ieri alle 17 la comunità del quartiere di Cristo Re, dove risiede la famiglia Megalizzi, si è riunita in preghiera in chiesa. Lo faranno anche durante i prossimi giorni

Profondo dolore è stato espresso anche dal sindaco di Trento **Alessandro Andreatta**: «Siamo addolorati e in apprensione per il ferimento del nostro concittadino. Auguriamo ad Antonio, giovane giornalista di SanbaRadio, di superare questa difficile prova e di tornare presto a Trento, tra i suoi familiari e tra i suoi colleghi. Tutta la città in questo momento fa il tifo per lui. Mai come oggi ci sentiamo citta-



Don Mauro Leonardelli, ieri durante la cerimonia (foto Ag. Panato)

dini europei, mai come oggi sentiamo il dovere di condannare ogni forma di violenza, mai come oggi ci sentiamo solidali con la Francia, i cittadini di Strasburgo e in particolare con le vittime dell'attentato e con i loro familiari».

Interviene anche il presidente del consiglio provinciale **Walter Kaswalder**: «L'attentato di Strasburgo ripropone ancora una volta - drammaticamente, con il

sangue degli innocenti - la gravità e l'aberrazione del fenomeno terroristico internazionale, che è purtroppo di matrice religiosa. Con tutta l'assemblea legislativa provinciale mi stringo ai familiari, nell'attesa di buone notizie sulle condizioni del nostro concittadino. Nella speranza e nell'auspicio che infine le armi della democrazia e della civiltà sappiano prevalere su quelle dell'odio e dell'integralismo».

Cgil, Cisl e Uil del Trentino esprimono solidarietà e vicinanza ai cittadini di Strasburgo, alle famiglie delle vittime e ai feriti, bersagli innocenti della violenza.

Infine il **Patt** che - per voce della sua segreteria politica e del gruppo consiliare provinciale - «esprime tutta la sua solidarietà al popolo francese e profondo cordoglio per le vittime dell'attacco terroristico. Siamo vicini ai famigliari delle vittime e a tutta la comunità colpita da questo gesto inqualificabile, che ci tocca tanto più da vicino con il ferimento di Antonio Megalizzi» - ha dichiarato il segretario politico Franco Panizza.

Le reazioni

La solidarietà dei colleghi e delle istituzioni trentine «Facciamo il tifo per lui»

TRENTO Un europeista convinto, un giovane motivato e curioso. Così gli studenti e i docenti dell'Università di Trento descrivono Antonio Megalizzi, il reporter 28enne, rimasto ferito nell'attacco di Strasburgo. Il rettore Paolo Collini esprime alla famiglia la vicinanza dell'intera comunità accademica. «La Scuola è unita nella speranza di vederlo presto a Trento, attivo come sempre», aggiunge Andrea Fracasso, direttore della Scuola di studi internazionali.

«Dobbiamo confermare che la situazione è grave. Il collega è in ospedale in grandi difficoltà. Vi chiediamo di nuovo di rispettare la fami-



Il rettore
Tutta la comunità accademica è vicina alla famiglia Megalizzi

glia e di attendere i futuri sviluppi della vicenda», fa sapere lo staff di Europhonica, il progetto radiofonico per il quale Antonio seguiva le sedute del Parlamento europeo.

La notizia del suo fermento ha suscitato sconcerto nel mondo del giornalismo. La Federazione nazionale della stampa e l'Ordine dei giornalisti del Trentino hanno espresso solidarietà al collega. «Ancorché non iscritto all'Albo dei giornalisti, Antonio Megalizzi faceva il giornalista oltre che lo speaker per Europhonica. — afferma in una nota il sindacato dei giornalisti trentini — La sua vicenda ripropone drammaticamente

Strasburgo Dopo l'attentato al mercatino (sopra) sono intervenuti i reparti speciali (sotto)

la situazione di molti precari free lance, senza tutele, spesso costretti ad inseguire anche all'estero quel lavoro che in Italia trovano con difficoltà».

Tanti anche i messaggi delle istituzioni. «Siamo addolorati per il fermento del nostro concittadino. Mai come oggi ci sentiamo europei e desideriamo condannare ogni forma di violenza. Tutta la città in questo momento fa il tifo per Antonio.», dice il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta. «Sto seguendo con apprensione l'evolversi dei fatti a Strasburgo, per i quali desidero esprimere la più ferma condanna assieme

alla vicinanza alle famiglie», aggiunge il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, augurandosi che i responsabili vengano al più presto assicurati alla giustizia. L'arcivescovo di Trento, Lauro Tisi, invita tutta la comunità diocesana a far sentire la propria vicinanza ai familiari dello speaker radiofonico che in queste ore lotta tra la vita e la morte. Ieri nella parrocchia di Cristo Re, il quartiere di Trento dove vive Antonio, si è tenuto un momento di preghiera.

«A distanza di mesi ci ritroviamo nuovamente smarriti e angosciati di fronte alla violenza, ma certamente non



Il vescovo
Preghiamo per Antonio e per tutte le vittime di questo attacco

meno determinati a contrastare in ogni modo possibile una visione che vorrebbe cancellare i valori di libertà, democrazia e accoglienza in cui si riconosce la nostra comunità», dicono Cgil, Cisl e Uil, manifestando la loro vicinanza alla famiglia del reporter.

Anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, esprime apprensione per le condizioni di Megalizzi. «Siamo vicini ai suoi familiari e a tutta la comunità trentina», scrive sul suo account. «Ho conosciuto Antonio venti giorni fa a Trento. In questo momento così delicato, mando un grosso abbraccio alla fidanzata Luana e ai familiari», dice Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera. «È un altro giorno triste per l'Europa, per l'Italia, per la democrazia — aggiunge Michela Biancofiore, coordinatrice di FI in Alto Adige — Siamo vicini col cuore e con molta apprensione a Luana e alle loro famiglie».

Valentina Iorio
© RIPRODUZIONE RISERVATA